

TMT
Mensile organo ufficiale
Ordine dei medici del Cantone Ticino

Corrispondenza
OMCT, Via Cantonale,
Stabile Qi – CH-6805 Mezzovico
info@omct.ch
Tel. +41 91 930 63 00 - fax +41 91 930 63 01

Direttore responsabile
Dr. Med. Vincenzo Liguori
Pian Scairolo 34 a
6915 Lugano-Noranco
Tel + 041 091 993 21 10 Fax +41 091 993 21 32
vincenzo.liguori@hin.ch

Redazione Scientifica
Coordinatore Responsabile
Prof. Dr. Med. Mario Bianchetti
mario.bianchetti@pediatrician.ch

Comitato Scientifico
Prof. Dr. Med. Luca Mazzucchelli
Prof. Dr. Med. Augusto Gallino
Dr. Med. Christian Candrian
Dr. Med. Mauro Capoferri
Dr. Med. Fabio Cattaneo
Dr. Med. Christian Garzoni
Dr. Med. Curzio Solcà

Fotocomposizione-stampa e spedizione
Tipografia Poncioni SA,
Via Mezzana 26 - CH-6616 Losone
(tribunamedica@poncioni.biz)
Tel. +41 91 785 11 00 - fax +41 91 785 11 01



Ordine dei medici vicino alla natura

Pubblicità
Axel Springer Schweiz AG
Fachmedien
Yvette Guggenheim
Postfach 3374, CH-8021 Zürich
(tribuna@fachmedien.ch)
Tel. +41 43 444 51 04 - fax +41 43 444 51 01

Abbonamento annuale
Fr. 144.- (11 numeri)
Medici Assistenti Fr. 48.-

SOMMARIO

EDITORIALE

SEZIONE SCIENTIFICA

Oftalmopatia Basedowiana: il ruolo della radioterapia	71
P. Fanti, M.C. Valli	
La periartrite omero-scapolare non esiste più!	77
La sindrome da conflitto sottoacromiale , Chr. Candrian, N. Schiavone, F. Del Grande, G. Walch	
Quiz del mese: edemi e ipoproteinemia , C. Solcà, L. Magenta	83
Inibitori della pompa protonica: utilizzo sempre giustificato?	85
M. Pironi, S. Parlato, L. Andreocchi, A. Canonica-Lepori, E. Bernasconi	
Revisione Cochrane: valutazione globale della presa in carico geriatrica: quale interesse? , F. Barazzoni	87
Patologia in pillole , E. Merlo, O. Mora	91

ATTIVITÀ E COMUNICAZIONI DELL'OMCT

Date da ricordare	95
Offerte e domande d'impiego	95
Persone	97
Oncolunches 2013	97
Corso di aggiornamento regionale	98
IOSI - Conferenze formative	98
Convocazione Assemblea ordinaria primaverile OMCT	98

RASSEGNA DELLA STAMPA

99

La posizione dell'Ordine dei Medici sulle riserve LAMal

L'Onorevole Egerszegi chiama, l'Ordine dei Medici risponde

Fin dal 2006 l'Ordine dei Medici si era occupato dello scandalo delle riserve eccedentarie delle casse malati confrontandosi sovente con l'indifferenza degli addetti ai lavori e dei politici.

Di conseguenza, con la proattività innata del corpo medico, ci eravamo attivati presentando due studi dettagliati che dimostrano come questa iniquità nei confronti dei cittadini-pazienti ticinesi si protragga ormai dal 1996, data di introduzione della LAMal e raggiungendo l'obiettivo di risvegliare finalmente dal letargo chi è preposto alla difesa dei cittadini-assicurati.

Nelle ultime settimane però, malgrado le proposte di restituzione, per lo meno macchinose, discutibili e incomplete del Consiglio Federale e della Conferenza dei Direttori cantonali della Sanità (CDS), la Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio degli Stati (CSSS-s) aveva deciso di non entrare in materia, sul tema della restituzione delle riserve eccedentarie, scatenando la rivolta dei cantoni creditori, fra cui il Ticino, e la presa di posizione della FMH sollecitata dall'OMCT con il sostegno della SMSR – Società medica della Svizzera romanda – e della VEDAG – Associazione mantello degli ordini della Svizzera Centrale –, che per la prima volta hanno ottenuto che la Federazione dei Medici Svizzeri prendesse posizione su un tema squisitamente politico.

Quest'insurrezione, che in Ticino si è manifestata attraverso l'ormai noto "Messaggio di Paese" e in altri cantoni come Ginevra, con la decisione di bloccare i versamenti per la perequazione intercantonale fino a quando il credito non sarebbe stato estinto, ha spinto la CSSS-s a ritornare sui suoi passi e a chiedere alla CDS di elaborare nuove proposte per porre rimedio all'ingiustizia.

Proprio sulla base di questa richiesta, formulata dalla Presidente della CSSS-s, onorevole Christine Egerszegi-Obrist, l'Ordine dei Medici ha presentato il 15 febbraio un terzo studio che, oltre a fare il punto della situazione sulle riserve, risponde alla richiesta della CSSS-s avanzando una proposta semplice, trasparente e democratica: congelare per i prossimi anni i premi di

cassa malati nei cantoni dove storicamente si è pagato in eccesso e procedere a un graduale aumento dei premi negli altri cantoni, fino a quando, nell'arco di alcuni anni, sarà ricostituita una situazione di equità a livello nazionale.

Proprio per garantire questa equità, il periodo preso in considerazione per il calcolo delle riserve eccedentarie e quindi da restituire, non può fermarsi al 2011, come vuole il Consiglio Federale, perché anche i premi 2012 e 2013 sono stati fissati troppo alti: e così, in Ticino, a fine 2013, raggiungeremo ben 400 milioni di riserve in eccesso.

Quanto detto va messo in atto perché sarà solo riconoscendo il diritto di chi negli anni ha pagato troppo che si potranno riportare equità e democrazia nel sistema di gestione della LAMal e ridare fiducia ai cittadini-assicurati nei valori di solidarietà che quest'assicurazione obbligatoria presuppone.

In sostanza è necessario ripristinare il controllo democratico sulla LAMal attraverso la pubblicazione delle cifre sullo stato delle riserve di ogni cantone, un dato che, dal 2008, l'Ufficio federale della Sanità pubblica (UFSP) non ha, volutamente, più pubblicato.

Anche se la matematica non è materia che facilmente si presta a un articolo, facciamo ora assieme il calcolo di quanto è dovuto ai ticinesi.

Per il 2010 in Ticino il Consiglio Federale annunciava eccedenze per 192.3 mio, mentre sulla base dei dati degli assicuratori, le eccedenze consolidate erano di 206.2 mio: già qui mancano 13.9 mio che, verosimilmente, sono frutto del trasferimento delle nostre riserve in altri cantoni.

Nel 2011 l'UFSP quantificava le eccedenze in 139.8 mio e quindi possiamo vedere che in un anno, grazie all'UFSP, sono spariti 52.5 mio.

Attualizzando i calcoli, l'eccedenza delle riserve a fine 2011 ammonta a 246 mio. Di conseguenza, rispetto all'ultimo dato dell'UFSP (139.8 mio) mancano 106.2 mio. Secondo i nostri calcoli, fondati sui dati forniti dagli assicuratori, le riserve eccedentarie in Ticino ammontavano, nel 2012 a 362.1 mio che, nel 2013 aumenteranno ulteriormente, fino a raggiungere 369.3 mio, visto che neppure per il 2012 e il 2013 gli assicuratori hanno cambiato il sistema di calcolo dei premi. Di conseguenza, tenendo conto della prudenza degli assicuratori malattie in sede di previsioni, possiamo pensare che alla fine del 2013 le riserve eccedentarie supereranno i 400 mio.

Uno scandalo che indica chiaramente come i controlli di vigilanza sulle proposte di premio degli assicuratori malattia siano stati carenti e una necessità di riequilibrio che è stata auspicata anche dal Consigliere Federale A. Berset che, in un'intervista rilasciata a un media ticinese, ha assicurato il suo impegno al fine di riportare l'equità nel sistema.

E pensare che già nel 2005 l'allora Consigliere Federale P. Couchepin aveva ordinato all'UFSP di riequilibrare la questione delle riserve eccedentarie entro e non oltre il 2012.

Perché l'UFSP non abbia dato seguito alle disposizioni del Consigliere Federale è un mistero ma, come si usa dire, "a pensar male si fa peccato ma ogni tanto ci si azzecca"!

Ora noi ticinesi abbiamo il diritto di aspettarci un'azione coordinata della politica cantonale e della nostra rappresentanza alle Camere Federali che abbia un impatto pari a quella messa in atto per il "secondo tubo" al Gottardo.

Dobbiamo unire le forze per far riconoscere il nostro diritto a un trattamento equo, democratico e trasparente e per ottenere il rimborso totale del nostro credito perché, non dimentichiamolo, il pericolo che la politica federale si orienti al solito "compromesso svizzero" giocando al ribasso è reale: basti considerare che i calcoli alla base della restituzione risultano incomprensibili e inaffidabili; in effetti, secondo l'ultimo modello di calcolo dell'UFSP, per il Ticino spariranno 52.5 mio rispetto alle prime indicazioni del messaggio del Consiglio Federale, mentre il Canton Vaud si vedrà accreditato un supplemento di 158.3 mio.

Proprio per evitare un'ulteriore beffa, l'Ordine dei Medici ha formulato una quantificazione chiara e una proposta di restituzione che ha il pregio di non mettere in atto meccanismi complicati e costosi, di non chiamare alla cassa la Confederazione e i Cantoni e di essere supportabile per gli assicuratori (le cui riserve globali sono valutabili a oggi in circa 5 mia) chiamandoli a un esercizio contabile che non pregiudicherà certamente la stabilità finanziaria della loro gestione della LAMal.

Così facendo si riporterà la fiducia nella popolazione ticinese e in noi medici che anno dopo anno, malgrado l'aumento del lavoro, vediamo diminuire sempre più il riconoscimento per le nostre prestazioni.

Dr. med. Franco Denti, Presidente Ordine dei Medici del Cantone Ticino